



GLI APPALTI VERDI

- NASCITA DEGLI APPALTI VERDI IN ITALIA ED EUROPA*
- IL GPP E IL CODICE APPALTI*
- I CRITERI AMBIENTALI MINIMI*

«l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche **integrano i criteri ambientali** in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione **di tecnologie ambientali** e lo sviluppo di **prodotti validi sotto il profilo ambientale**, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il **minore impatto** possibile sull'ambiente lungo l'intero **ciclo di vita**".

ECONOMIA CIRCOLARE

Nuova concezione delle dinamiche di mercato

OBIETTIVO

- mantenimento il più a lungo possibile del valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse
- riduzione della produzione di rifiuti

AZIONI FACILITATRICI

- Utilizzare le risorse in modo efficiente
- Rimanere competitivi

COME

Azioni a valere sulle singole fasi del ciclo di vita dei prodotti



STRUMENTI UE A DISPOSIZIONE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

Processi di produzione:

La Commissione ha previsto la creazione di un centro di eccellenza europeo (ECO INNOVATION) per la gestione efficiente delle risorse ed un programma pilota sul sistema di verifica delle tecnologie ambientali (etv)



RISORSE

L'Europa ha dedicato una parte delle risorse del Programma “*Horizon 2020*” all’attuazione del piano d’azione per l’economia circolare.

Il programma mette a disposizione ben 650 milioni di Euro sulla Call “Industria 2020 nell’economia circolare”.

RIDUZIONE DEI CONSUMI

Utilizzo di etichette verdi PIÙ ATTENDIBILI, garantire un migliore rispetto delle norme in vigore, anche attraverso orientamenti aggiornati sulle pratiche commerciali sleali.

IMPLEMENTARE la cosiddetta “impronta ambientale del prodotto” PROMUOVERE la riparazione e riuso dei prodotti.

TOOL BOX approach - economia circolare

Una «cassetta degli attrezzi» per rendere più “circolare” la propria economia, per chiudere i flussi di materia ed energia riducendo al minimo gli scarti e gli sprechi e garantendo in tal modo la sostenibilità del sistema nel lungo periodo.

COM (2008) 397 “Piano d’azione “Produzione e consumo sostenibili” e “Politica industriale sostenibile”

COM (2011) 571 “Tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse”

COM (2014) 398 “Verso un’economia circolare: programma per un’Europa a zero rifiuti”

COM (2015) 614 “L’anello mancante – Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare” (COM (2015) 614 final)

- Valorizzare in chiave ambientale il ruolo chiave degli appalti pubblici (il 16-18% del PIL dell’Unione).
 - Raggiungere entro il 2030 gli obiettivi di sviluppo sostenibile, tra cui l’obiettivo 12 volto a garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (LCA)

In analogia con l'approccio circolare all'economia, si sta facendo strada un approccio circolare alla "vita" dei prodotti

La procedura per il calcolo degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita è chiamata LCA, è standardizzata a livello internazionale dalla norma ISO 14040.



LIFE CYCLE COSTS in EUROPA (LCC)

Nel febbraio 2018, la Commissione UE ha **pubblicato una guida per un corretto utilizzo degli appalti pubblici in relazione agli appalti finanziati con fondi Strutturali**.

In questo documento, si forniscono alcune indicazioni alle SA in merito agli strumenti di calcolo sui costi del ciclo di vita, pur in assenza di una norma unica a livello Europeo.

1. L'**Agenzia nazionale per gli appalti pubblici in Svezia** ha sviluppato strumenti specifici per il calcolo dei costi del ciclo di vita per i seguenti gruppi di prodotti: illuminazione per interni ed esterni, distributori automatici, elettrodomestici e apparecchi professionali.

2. Il progetto **SMART SPP** ha sviluppato e testato uno strumento in formato Excel per aiutare le amministrazioni aggiudicatrici a valutare i costi del ciclo di vita e le emissioni di CO2 e confrontare le offerte.

3. La **Commissione UE** ha realizzato uno strumento di calcolo per i costi del ciclo di vita che mira a facilitare l'uso di questo approccio da parte dei committenti pubblici.

Si concentra su specifiche categorie di prodotti, come apparecchiature informatiche per ufficio, illuminazione e illuminazione per interni, elettrodomestici, distributori automatici e apparecchiature elettromedicali.

NASCITA DEGLI « APPALTI VERDI » - IN EUROPA

Il caso concordia BUS –

Sentenza ECJ 17 settembre 2002 Causa C-513/99

PUÒ UNA STAZIONE APPALTANTE (COMUNE DI HELSINKI), TRAMITE PRCEDEURE DI APPALTO PUBBLICHE, PERSEGUIRE ANCHE POLITICHE AMBIENTALI?

(ossia acquisire autobus a basse emissioni inquinanti da utilizzare per il trasporto pubblico)



Corte di Giustizia: le considerazioni di tipo non economico possono concorrere a formare criteri di aggiudicazione di un contratto pubblico, poiché “anche fattori non meramente economici possono incidere sul valore di un’offerta per l’amministrazione aggiudicatrice”.

In aggiunta, la sentenza della Corte esplicita i fattori che garantiscono la legittimità dei criteri scelti:

- ✓ Essere collegati all’oggetto dell’appalto (pertinenza)
- ✓ Non lasciare discrezionalità assoluta all’amministrazione (autonomia)
- ✓ Essere espressamente menzionati nel capitolato/bando (pubblicità)
- ✓ Rispettare i principi della normativa applicabile [non discriminazione, libertà di stabilimento e libera concorrenza]

NASCITA DEGLI « APPALTI VERDI » - IN ITALIA

RECUPERO E RICICLO DEI MATERIALI

D.m. 203/2003. “Repertorio del riciclaggio” (art. 4)

La norma si applica a uffici pubblici, società a prevalente capitale pubblico, società di gestione dei servizi, e prevede che il 30% del fabbisogno annuale di manufatti e beni sia costituito da prodotti realizzati con materiale riciclato. (qualità ecologica della fornitura)

**NORMA POCO
EFFICACE:**

1

Trionfo logica della
“spending review”, in antitesi
con il principio della qualità
ecologica della fornitura.

2

Per la P.A. è difficile
quantificare la quota
del 30% del fabbisogno

3

Assenza di
sanzioni

IL PIANO D'AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI CONSUMI NEL SETTORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PAN GPP)

LE TAPPE

- La comunicazione della Commissione europea “Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale” (COM(2003) 302) invita gli Stati membri ad identificare gli obiettivi nazionali in materia di GREEN PUBLIC PROCUREMENT.
- Il DM MATTM 11 aprile 2008 (G.U. 8 MAGGIO 2008 N.107) , e 10 aprile 2013/ (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013) ADOTTA IL PAN GPP, che fornisce un quadro generale sul Green Public Procurement, identifica le categorie di beni, servizi e **lavori** di intervento prioritarie su cui definire i **‘Criteri Ambientali Minimi’ (CAM)**.

OBIETTIVO è massimizzare la diffusione del GPP presso gli enti pubblici

Il DM impone alcune specifiche prescrizioni per gli enti pubblici regole alle SA:

- effettuare un’analisi dei propri fabbisogni con l’obiettivo di razionalizzare i consumi e favorire il decoupling (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale);
- identificare le funzioni competenti per l’attuazione del GPP coinvolte nel processo d’acquisto;
- redigere uno specifico programma interno per implementare le azioni in ambito GPP.

CATEGORIA PAN GPP	OGGETTO	ATTO DI RIFERIMENTO
EDILIZIA costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade	Serramenti esterni	D.m. 25 luglio 2011
	Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione	Decreto 11 ottobre 2017 (rev. Decreto 11 gennaio 2017 decreto 24 dicembre 2015)
	Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (approvato con)	DM 7 marzo 2012, in G.U. n.74 del 28 marzo 2012

APPALTI PUBBLICI VERDI OBBLIGATORI: IL COLLEGATO AMBIENTALE (LEGGE 221/2015)

A partire dal 2 febbraio 2016, le stazioni appaltanti italiane hanno l'obbligo di introdurre i Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle proprie procedure d'appalto.

Le previsioni della **legge 221/2015 (il c.d. Collegato ambientale)** riprendono e superano ampiamente le disposizioni europee, **introducendo nel nostro ordinamento l'approccio più avanzato ed eco-sostenibile dell'intero quadro europeo.**

L'impatto della legge 221/2015 sulle procedure di gara

- ❖ Riduzione di cauzione provvisoria e definitiva per imprese munite di certificazione ambientale (art. 16, c. 1);
- ❖ Introduzione della certificazione Ecolabel tra i criteri di aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa (art. 16, c. 2);
- ❖ Introduzione di un nuovo criterio di valutazione: costo del ciclo di vita di un'opera (art. 16, c. 2);
- ❖ Valutazione nella oepv anche della compensazione delle emissioni di gas a effetto serra associate all'attività dell'azienda, calcolate secondo i criteri di cui alla raccomandazione Commissione Ue 2013/179/UE (art. 16, c. 2).

PROFILI AMBIENTALI E LE DIRETTIVE UE IN MATERIA DI APPALTI

- **Direttiva 2004/17/CE** “direttiva appalti settori c.d. speciali”
- **Direttiva 2004/18/CE** “direttiva appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi”

Direttiva 2014/23/UE - concessioni
Direttiva 2014/24/UE - Sugli appalti pubblici
Direttiva 2014/25/UE -sulle procedure d'appalto nei settori speciali

Il codice appalti “De Lise” (d.lgs. 163/2006)

Il **decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163** Possibilità di subordinare il principio di economicità allo sviluppo sostenibile (art. 2) e disciplina delle modalità per richiedere il possesso di Sistemi di Gestione Ambientale (artt. 42-44) ed eco-etichette di prodotto (art. 68).

D.lgs. N.50/2016- Nuovo Codice dei contratti pubblici

Pubblici in vigore dal 20 Aprile 2016
(Integrato dal decreto correttivo - D.lgs n. 56/2017-, in vigore dal 20 maggio 2017).

Le modifiche introdotte dalla legge 221/2015 sono state infatti integrate al meglio nelle nuove previsioni normative ed ampliate.

IL NUOVO CODICE APPALTI (d.lgs 50/2016)

Articoli di riferimento per l'impostazione delle procedure di appalto verde

Art. 34 (*Criteri di sostenibilità energetica e ambientale*)

Art. 68 (*Specifiche tecniche*)

Non comportano direttamente o indirettamente ostacoli ingiustificati all'apertura degli appalti pubblici alla concorrenza; devono essere proporzionate

Art. 69 (*Etichettature*)

Art. 71 (*Bandi di gara*)

Devono fare riferimento ai CAM ex art. 34

Art. 82 (*Rapporti di prova, certificazione e altri mezzi di prova*)

Art. 87 (*Certificazione delle qualità ambientali*)

Si conferma l'obbligo di accettare caratteristiche e mezzi di prova equivalenti alle certificazioni ambientali.

Art. 93 (*Garanzie per la partecipazione alla procedura*)

Art. 95 (*Criteri di aggiudicazione dell'appalto*)

Art. 96 (*Costi del ciclo di vita*)

Previsti sconti sulla cauzione fino al 70% del valore dell'appalto

PRINCIPI GENERALI (d.lgs 50/2016)

ART. 30 – PRINCIPI PER L'AGGIUDICAZIONE E L'ESECUZIONE DI APPALTI E CONCESSIONI

Affidamento deve rispettare PRINCIPI DI EFFICACIA, TEMPISTIVITA', CORRETTEZZA, LIBERA CONCORRENZA TRASPARENZA PROPORZIONALITA' PUBBLICITA' NON DISCRIMINAZIONE **ECONOMICITA'**

□ *Può ESSERE SUBORDINATO A CRITERI, DETTATI DA ESIGENZE SOCIALI, DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE, DEL PATRIMONIO CULTURALE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE*

(C.D. CLAUSOLA ORIZZONTALE - ART. 18, COMMA 2 DIR 2014/24/ue)

CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM – Art. 34)

Ai sensi dell'art. 34, COMMA 1

- **OBBLIGO** di ricorrere a progetti realizzati in base ai CAM per quanto concerne le specifiche tecniche e delle clausole contrattuali.
- **FACOLTÀ** di applicare i CAM, per quanto concerne la fase di selezione

Al sensi dell'art. 34, COMMA 2 :

Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di RISTRUTTURAZIONE, INCLUSI QUELLI COMPORTANTI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, i criteri ambientali minimi, sono tenuti in considerazione per quanto possibile, **IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO E DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE**, sulla base di **ADEGUATI** criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ancora non adottati).

Quanto stabilito ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo.

LA FAQ pubblicate dal Ministero chiariscono che è facoltà dell'amministrazione richiedere i CAM.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici

- DM 11 ottobre 2017 e pubblicati sulla G.U n. 259 del 6 novembre 2017.
- FAQ del MINISTERO (Le stazioni appaltanti applicano i CAM come «corretti» dalle FAQ)

1. Premessa	2. Criteri ambientali minimi
Oggetto e struttura del documento (punto 1.1)	Selezione dei candidati (punto 2.1)
INDICAZIONI GENERALI PER LA S.A. (punto 1.2)	SPECIFICHE TECNICHE Per gruppi di edifici (punto 2.2) Dell'edificio (punto 2.3) Dei componenti edilizi (punto 2.4) Dei cantieri (punto 2.5) Premianti (punto 2.6)
Tutela del suolo e degli habitat naturali (punto 1.3)	Condizioni di esecuzione (punto 2.7)
Il criterio dell'OEPV (punto 1.4)	

CRITERI AMBIENTALI MINIMI

PUNTO 1.1 - OGGETTO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1 ELENCO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI

L'allegato al d.m. definisce i «criteri ambientali», individuati per le diverse fasi di definizione della procedura di gara, che consentono di migliorare il servizio o il lavoro prestato, assicurando prestazioni ambientali al di sopra della media del settore.

Laddove sussistano leggi regionali che prescrivono prestazioni ancor meno impattanti, che prevalgono.

2. VERIFICA DEL CRITERIO (documentazione da allegare all'offerta e mezzi di prova)

3. INDICAZIONE DEI REQUISITI AMBIENTALI NEL BANDO, con indicazione degli estremi del DM 11 OTTOBRE 2017

CRITERI AMBIENTALI MINIMI

PUNTO 1.2 - INDICAZIONI GENERALI PER LA STAZIONE APPALTANTE

- Utilizzo dei Cam consente di ridurre gli impatti ambientali degli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici, considerati in un'ottica di ciclo di vita
- Nei casi di affidamento del servizio di progettazione, i **criteri dovranno costituire parte integrante del disciplinare tecnico elaborato dalla stazione appaltante in modo da indirizzare la successiva progettazione.**
- Non sostituiscono, ma si aggiungono a quelli normalmente presenti in un capitolato tecnico specificando bensì si vanno ad aggiungere alle prescrizioni e prestazioni già in uso o a norma per le opere oggetto di questo documento.
- Sono fatte salve le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, piani di assetto idrogeologico etc.) **così come i pareri delle soprintendenze.**
- **Il progetto deve essere redatto nel rispetto dei CAM.**
- **La pubblica amministrazione deve indicare esplicitamente nel bando di gara o nei documenti di affidamento che sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento**

CRITERI AMBIENTALI MINIMI - faq

FAQ pubblicate dal MATTM (febbraio 2018)

- Utilizzo dei criteri di selezione (ambientali e sociali) previsti dai CAM è FACOLTATIVO
- La stazione appaltante, deve mettere a gara **il progetto esecutivo** o, in caso di lavori, deve avere un progetto esecutivo già conforme ai CAM.
- L'appaltatore deve eseguire quanto previsto dal progetto esecutivo esistente e a suo carico può rimanere l'esecuzione di disegni di dettaglio come i particolari costruttivi.
- **DIVIETO DI INTRODURRE LAVORAZIONI AGGIUNTIVE IN OFFERTA**
(attuazione della disposizione secondo cui le stazioni appaltanti non possono attribuire alcun punteggio per l'offerta di opere aggiuntive rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo a base d'asta (art. 95, comma 14 bis))

CRITERI AMBIENTALI MINIMI - faq

- ❑ CAM non trovano applicazione nel settore dei BENI CULTURALI ex art. 146 del Codice

- ❑ In caso di lavori, al punto 2.5.3, la definizione di "un piano per il controllo dell'erosione e della sedimentazione per le attività di cantiere" o di "un piano per la gestione dei rifiuti da cantiere e per il controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico durante le attività di cantiere", **attengono alla fase di progettazione e devono costituire parte integrante del progetto approvato e messo a gara.**
 - Se questi documenti non sono inseriti nella documentazione di gara, ma vengono redatti successivamente, costituiscono una variante al progetto

- ❑ Allo stesso modo, per il criterio 2.5.5 (SCAVI E RINTERRI, *richiesta, come verifica, la dichiarazione del legale rappresentante che si impegna a rispettare quanto richiesto*), dovrebbero essere individuati in fase di progetto i luoghi per la gestione e il ricollocamento delle terre di scavo, lasciando all'impresa l'eventuale possibilità di scelta tra più alternative.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI - faq

I PREZZARI E I MATERIALI «SOSTENIBILI»

Ad integrazione dell'art. 23
co 16 del D.lgs n. 50/2016



Per i lavori il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato sulla base **dei prezziari regionali aggiornati annualmente**.

In caso di inadempienza da parte delle Regioni, i prezziari sono aggiornati, entro i successivi trenta giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sentite le Regioni interessate.

Le FAQ del MINISTERO DELL'AMBIENTE

- Il computo metrico estimativo e l'elenco prezzi unitari **dovrebbero comprendere tutte le voci di spesa previste dal progetto approvato e messo a base di gara.**
- Se così non è, la stazione appaltante non può ribaltare i maggiori oneri derivanti dagli adempimenti di norma, **non solo in merito ai CAM**, direttamente sull'impresa senza fare alcuna verifica economica.
- A questo fine la stazione appaltante deve svolgere una adeguata analisi dei prezzi anteriormente alla pubblicazione di un bando di gara per lavori e non può scaricare sugli offerenti costi non previsti nel progetto esecutivo.

Offerta economicamente più vantaggiosa

PUNTO 1.4- IL CRITERIO DELL'OEPV

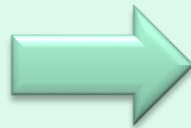
Valorizzazione del ruolo degli appalti a fini strategici (tutela ambientale).

- Riferimento al nuovo criterio dell'OEPV introdotto dalle direttive comunitarie, e recepito dall'articolo 95 del Codice dei contratti
- Utilizzo del criterio del minor costo, ossia valutare le offerte sui costi del ciclo di vita per stimolare la concorrenza fondata su elementi qualitativi, sui risparmi futuri, sulla riduzione dei costi degli impatti ambientali (diretti e indiretti) che si scaricano sulla collettività (esternalità ambientali e costi del riciclo)
- Ridimensionamento del minor prezzo. COMMISSIONE UE: il criterio del minor prezzo è da preferirsi per appalti di sola esecuzione (Public procurement guidance – 2008)

Offerta economicamente più vantaggiosa

ART. 95 D.lgs n. 50/2016

Criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.



L'articolo recepisce le nuove direttive UE che presentano un unico criterio, denominato **offerta economicamente più vantaggiosa**, che non è più quello fino ad oggi praticato, in quanto ricomprende le ipotesi, rappresentate dall'aggiudicazione sulla base:

- del prezzo
- del costo, seguendo un approccio costo/efficacia, quale ad esempio il costo del ciclo di vita),
- miglior rapporto "qualità-prezzo".

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:

Minor Prezzo
(art. 95, co 4)

Può essere
utilizzato per i lavori
di importo pari o
inferiore a
2.000.000 euro, su
esecutivo, per
PROCEDURE
ORDINARIE
(art. 95, co 4)

In caso di appalti al
minor prezzo e/o su
progetto esecutivo
non è possibile
richiedere specifiche
tecniche premianti.

ANAC con parere n.
84346/2017
Minor prezzo anche per
lavori affidati con
procedura negoziata
senza bando,

- OEPV su migliore
rapporto qualità prezzo
-OEPV al minor costo
(art. 95,co 2)

Può essere
utilizzato sempre,
anche per lavori di
importo inferiore a
1.000.000 euro.
(Art. 95, co 2 e 3)

LIFE CYCLE COSTS (LCC) nel nuovo codice appalti – Art- 96

Gli elementi che contribuiscono a generare costi lungo il ciclo di vita.

Costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti (costi relativi all'acquisizione; costi connessi all'utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse; costi di manutenzione; costi relativi al fine vita)

Costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita. Questi ultimi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti, nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

Le stazioni appaltanti indicano nei documenti di gara i dati che gli operatori devono fornire ed il **METODO** che la stazione appaltante utilizzerà per determinare i costi del ciclo di vita sulla base dei dati presentati.

Deve essere basato su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori, accessibile dalle parti interessate

I dati richiesti devono essere forniti senza uno sforzo eccessivo dagli Operatori economici

OEPA BASTA SUL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO

ART. 95, Co. 6 → documenti di gara devono contenere i **criteri** di aggiudicazione dell'offerta, e valutata sulla base di **criteri oggettivi**, come **aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali**, connessi all'oggetto dell'appalto.

SONO INTRODOTTI:

LA QUALITÀ, che ricomprende anche caratteristiche ambientali e sociali, contenimento dei consumi energetici, ma anche il possesso di certificazioni quali **I'OHSA 18001** →
VENUTA MENO SUDDIVISIONE TRA ELEMENTI SOGGETTIVI (SELEZIONE) E
OGGETTIVI (OFFERTA)?

La compensazione delle emissioni di gas associate alle attività dell'azienda nel ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni;

Costi di utilizzazione e manutenzione (consumi energia e risorse naturali)

Organizzazione, qualifiche e 'esperienza del personale utilizzato;

Condizioni di consegna o di esecuzione e servizio post vendita.

NUOVI CRITERI PREMIALI

ART. 95, CO. 13 → **CRITERI PREMIALI OFFERTA** che, compatibilmente con il diritto dell'UE, le SA ex, indicano nel bando di gara:

- ✓ rating di legalità dell'offerente (censurato come criterio di aggiudicazione dal Consiglio di Stato, perché attiene alla sfera soggettiva)
- ✓ rating d'impresa
- ✓ Misure a favore delle micro, piccole e medie imprese
- ✓ Misure a favore di giovani professionisti e imprese di nuova costituzione
- ✓ impatto sulla salute e sull'ambiente;

Distinzione tra criteri di selezione e criteri di aggiudicazione

NO ALLA RICHIESTA DI REQUISITI DI SELEZIONE TRA I CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

1. ANAC

L'ANAC, con delibera n. 70 del 24 gennaio 2018, ha ritenuto che non bisogna, in gara, effettuare una commistione tra i requisiti di selezione delle imprese e gli elementi di valutazione qualitativa dell'offerta:

- Linee Guida n. 2 sull'OEPV precisano che i criteri di valutazione dell'offerta devono essere *“idonei a evidenziare le caratteristiche migliorative delle offerte presentate dai concorrenti”*.
- *I requisiti attinenti a caratteristiche soggettive dell'impresa quali la struttura d'impresa, l'organizzazione del personale e l'organizzazione tecnica sono ascrivibili a meri requisiti di partecipazione del concorrente piuttosto che alle migliori dell'offerta tecnica*
- Tali requisiti sono stati ritenuti inidonei ad evidenziare le caratteristiche migliorative delle offerte presentate dai concorrenti, sotto il profilo qualitativo dell'offerta.

Distinzione tra criteri di selezione e criteri di aggiudicazione

2. CONSIGLIO DI STATO

(Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza del 17 gennaio 2018, n. 279)

- NO a criteri di valutazione dell'offerta che includono, ai fini dell'attribuzione del punteggio, elementi attinenti alla capacità tecnica dell'impresa (certificazione di qualità e pregressa esperienza presso soggetti pubblici e privati), anziché alla qualità dell'offerta.
- La valutazione nell'offerta tecnica di elementi di tipo soggettivo può riguardare solo gli appalti di servizi (e non quindi gli appalti di lavori), e ciò solo quando:
 1. l'attività dell'impresa premiata deve effettivamente *“illuminare la qualità dell'offerta”*
 2. lo specifico punteggio assegnato per l'attività svolta, con oggetto analogo a quella dell'appalto da affidarsi, non deve incidere in maniera rilevante sulla determinazione del punteggio complessivo.
- La commistione tra requisiti di partecipazione e criteri di valutazione dell'offerta, da applicare sempre “cum grano salis”, può essere prevista nel caso in cui “l'organizzazione, le qualifiche e l'esperienza del personale effettivamente utilizzato nell'appalto ... possa[no] avere un'influenza significativa sul livello di esecuzione dell'appalto” (art. 95, co. 6, lett. e) del D.lgs. 50/2016).

Distinzione tra criteri di selezione e criteri di aggiudicazione

3. COMMISSIONE EUROPEA

La distinzione tra criteri di selezione e criteri di aggiudicazione rispetta un principio di matrice comunitaria, che si pone anche a tutela delle capacità competitive delle piccole e medie imprese che presentano un profilo esperienziale meno marcato.

GUIDA AGLI APPALTI PUBBLICI PER APPALTI FINANZIATI CON FONDI STRUTTURALI – FEBBRAIO 2018

BAD PRACTICES

“5. mixing selection criteria and award criteria, where selection criteria are used as award criteria or criteria that were already used at selection stage are used again at award stage.

For example, previous experience with a similar contract should not be used as an award criterion, as it relates to the capacity of the tenderer to carry out the contract. This should be assessed at the selection stage, not at the award stage. However, experience of the staff assigned to the contract, where the quality of the staff can have a significant impact on the delivery of the contract can be used as an award criterion.”

“9. use of contract ‘extras’ as an award criterion, for example giving additional points to tenderers who offer free items in addition to those requested”.

PUNTO 2 - CRITERI AMBIENTALI MINIMI - SELEZIONE

2.1 SELEZIONE DEI CANDIDATI

2.1.1 Sistemi di gestione ambientale

L'appaltatore deve dimostrare la propria capacità di applicare misure di gestione ambientale durante l'esecuzione del contratto in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale, conforme alle norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali e certificato da organismi riconosciuti.

Verifica:

L'operatore **deve** essere in possesso:

EMAS ISO 14001	Sistemi in grado di analizzare le caratteristiche di un sito; Consentono di individuare e gestire gli impatti ambientali delle attività e proporre e monitorare soluzioni migliorative.	Certificazione di gestione ambientale sostenibile
---------------------------	--	---

Misure alternative	Necessaria la certificazione di un organismo di valutazione della conformità
---------------------------	---

CRITERI AMBIENTALI MINIMI- SELEZIONE

2.1.2 Diritti umani e condizioni di lavoro

L'appaltatore deve rispettare i principi di responsabilità sociale assumendo impegni relativi alla conformità a standard sociali minimi e al monitoraggio degli stessi.

L'appaltatore deve aver applicato le Linee Guida adottate con decreto ministeriale 6 giugno 2012 «Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici», volte a favorire il rispetto di standard sociali riconosciuti a livello internazionale e definiti dalle seguenti Convenzioni internazionali:

le otto Convenzioni fondamentali dell'ILO n. 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182;

la Convenzione ILO n. 155 sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;

la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione del «salario minimo»;

la Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria);

la Convenzione ILO n. 102 sulla sicurezza sociale (norma minima);

la «Dichiarazione universale dei diritti umani»;

art. n. 32 della «Convenzione sui diritti del fanciullo»

LE 8 CONVENZIONI OIL FONDAMENTALI: costituiscono requisiti di partecipazione alle gare ex art. 80, comma 5 lett. a).

Il rispetto dei minimi salariali è condizione di partecipazione alle gare ex art. 95, co 10 e 97 co 5 del Codice dei contratti.

Durata del lavoro e condizioni di partecipazione: Obbligo di applicazione al personale impiegato nell'appalto del CCNL EDILIZIA (art. 30 co 4)

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI UMANI
Contenuto richiamato dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza il 7 dicembre 2000)

Diritti dell'infanzia: Articolo 80, comma 1 let f) (esclusione dell'operatore economico che effettui sfruttamento minorile ai sensi del D.Lgs 4 marzo 2014, n. 24)

CRITERI AMBIENTALI MINIMI- SELEZIONE

VERIFICA

1. Sa 8000:2014 o equivalente (BSCI o SOCIAL FOOTPRINT).
2. Realizzazione di un dialogo strutturato lungo la filiera con l'invio di appositi questionari (applicazione LINEA GUIDA 6 giugno 2012 sugli aspetti sociali negli appalti pubblici) .
- 3 Adozione di modelli di gestione ex Dlgs 231/2001 + valutazione rischi in merito a: condotte integrative di reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.lgs n. 231/2001, intermediazione illecita di manodopera (art 603 bis c.p.) e contrasto al lavoro nero (legge 199 2016).
4. Nomina di un organismo di vigilanza ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs n. 231/01.

OSSERVAZIONI

Tali adempimenti impongono un onere aggiuntivo alle imprese, rispetto a quanto previsto in sede comunitaria - profili di gold plating (14, commi 24-bis, 24-ter e 24-quater, della legge 28 novembre 2005, n. 246.

PRINCIPIO DI SUFFICIENZA DELLA SOA

PER I LAVORI LA SOA COSTITUISCE CONDIZIONE NECESSARIA E SUFFICIENTE PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GARE

- Art. 60 del citato Regolamento 207/2010 (vigente) il quale prevede espressamente che l'attestazione di qualificazione costituisce “condizione necessaria e sufficiente per la dimostrazione dell'esistenza dei requisiti di capacità tecnica e finanziaria ai fini dell'affidamento di lavori pubblici”.
- “Manuale sull'attività di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici di importo superiore a 150.000,00 euro”
- Linee guida n. 4, relative alle “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”.
- ANAC, con delibera n. 1362 del 20 dicembre 2017; si ribadisce non sussiste sia la necessità (o meglio l'onere) per il concorrente di provare ulteriori requisiti di qualificazione oltre alla SOA.

RIDUZIONE DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE– ART. 93

Possibilità di ridurre il valore della cauzione in presenza di determinate certificazioni, esplicitate nell'art. 93, comma 7.

CERTIFICAZIONE	OGGETTO	RIDUZIONE
UNI CEI ISO 9000	Sistema di gestione della qualità	50%
EMAS (Reg. CE n. 1221/2009)	Sistema di gestione ambientale	30% (cumulabile con ISO 9001)
UNI EN ISO 14001	Sistema di gestione ambientale	20% (cumulabile con ISO 9001)
UNI EN ISO 14064-1	Inventario di gas ad effetto serra	15%
UNI ISO/TS 14067	Impronta climatica (carbon footprint) di prodotto	15%
SA 8000	Garanzia di eticità della propria filiera produttiva e del proprio ciclo produttivo	30%

Riduzione del 50 per cento, non cumulabile con la riduzione del 50% per chi è in possesso di QUALITA' e per MPMI

2.7.2 CLAUSOLA SOCIALE

I lavoratori dovranno essere inquadrati con contratti che **rispettino almeno le condizioni di lavoro e il salario minimo dell'ultimo contratto collettivo nazionale CCNL sottoscritto.**

In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente si accerta che sia stata effettuata la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia generica che specifica), andando oltre agli obblighi di legge, che prevede un periodo massimo pari a 60 giorni per effettuare la formazione ai dipendenti (TU sicurezza- Accordo Stato/regioni del 2011).

Osservazione

Articolo 30: applicazione CCNL EDILIZIA; l'impresa non deve fare altro, le regole già vigenti soddisfano il criterio previsto dai CAM.

VERIFICHE FACOLTATIVE PER L'APPALTATORE

L'appaltatore **potrà** fornire in aggiunta anche il certificato di avvenuta certificazione SA8000:2014 (sono escluse le certificazioni SA8000 di versioni previgenti).

L'appaltatore **potrà** presentare in aggiunta la relazione dell'organo di vigilanza di cui al decreto legislativo 231/01.

Tale relazione deve contenere i risultati relativi a diverse materie, indicate come alternative.

(es. procedure aziendali in materia di ambiente-smaltimento dei rifiuti, salute e sicurezza sul lavoro, whistleblowing, codice etico etc).